



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

Linee Guida della Variante generale al Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale



Indice

1. Premessa

2. Il contesto di riferimento

3. Tematiche di indirizzo della Variante

4. Percorso partecipativo

5. Iter procedurale

1 – Premessa

Il Comune di Montemurlo è dotato dei seguenti strumenti Urbanistici, redatti ai sensi della LR 65 del 2014 e conformi al Piano paesaggistico regionale:

- Piano Strutturale, approvato con D.C.C. n. 83 del 20 dicembre 2018 e smi, pubblicato sul BURT n.7 del 13 febbraio 2019;
- Piano Operativo, approvato con D.C.C. n.41 del 9 aprile 2019, pubblicato sul BURT n. 24 del 12 giugno 2019, da ultimo modificato con DCC n.5, dell' 8 aprile 2022 (Variante semplificata n. 2 al PO);

L'Amministrazione ha intenzione di procedere ad una Variante urbanistica generale al Piano Operativo e contestuale al Piano Strutturale, che riguarderà l'intero territorio comunale, sia rurale che urbanizzato. La Variante sarà comunque coerente con il quadro strategico individuato dal PS vigente.

L'intento è quello di *“disegnare e progettare insieme ai cittadini la Montemurlo del 2030. Una città sempre più bella, compiuta e completa che guarda al futuro con una visione chiara, e che mette insieme servizi ai cittadini e sviluppo economico “* come ha tenuto a dichiarare il Sindaco nella conferenza stampa di fine anno 2021.

Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, maturati nell'azione di governo svolta sino ad adesso e confrontati con le diverse espressioni della realtà locale, costituiranno il riferimento programmatico per la definizione degli obiettivi della Variante generale al PO e contestuale al PS.

Tali indirizzi sono chiaramente espressi nel Programma di mandato del Sindaco 2019 - 2024 e nei Documenti unici di programmazione (DUP) che si sono succeduti negli ultimi anni, e per quanto riguarda la pianificazione territoriale in particolare, dovranno mirare a migliorare l'assetto complessivo delle trasformazioni sia nel territorio urbanizzato che in quello rurale, attraverso le seguenti linee programmatiche, che si possono riassumere in:

- **Rigenerare e riqualificare le aree urbane degradate;**
- **Potenziare sostenibilità, efficienza e sicurezza ambientale**
- **Promuovere lo sviluppo delle attività economiche;**
- **Aumentare le dotazioni infrastrutturali;**
- **incrementare la dotazione di spazi pubblici e servizi;**
- **Favorire l'attuazione di politiche abitative;**
- **Tutelare e valorizzare i caratteri delle aree rurali.**

Nel presente documento vengono illustrate schematicamente tali strategie, propedeutiche alla formazione della **Variante generale al Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale**, e vengono date delle indicazioni per orientare le eventuali proposte, che in questa

fase preparatoria, potranno essere presentate da parte di tutti quei soggetti interessati alla loro attuazione.

2 - Il contesto di riferimento - Il quadro strategico del Piano strutturale vigente

Il Comune di Montemurlo, come premesso, ha di recente rinnovato il proprio Piano Strutturale, che contiene il Quadro strategico di sviluppo sostenibile del territorio, articolato in Strategie di livello sovracomunale (avendo come ambito territoriale di riferimento l'area di pianura posta tra Prato e Pistoia) e Strategie di livello comunale.

Le strategie di livello sovracomunale definite dal PS, che si configurano come assi strategici nel quadro di riferimento di area vasta, e sono finalizzate a dare risposte adeguate ed efficaci, a temi che travalicano i confini comunali, come lo sviluppo economico e quello turistico, la valorizzazione del sistema ambientale, la mobilità, il rischio idraulico, le problematiche demografiche e di formazione della cittadinanza.

Le strategie di livello comunale, che si inquadrano nelle strategie di sviluppo dell'ambito territoriale di riferimento, individuano le azioni necessarie a perseguire gli obiettivi specifici del Piano e sono rappresentate da:

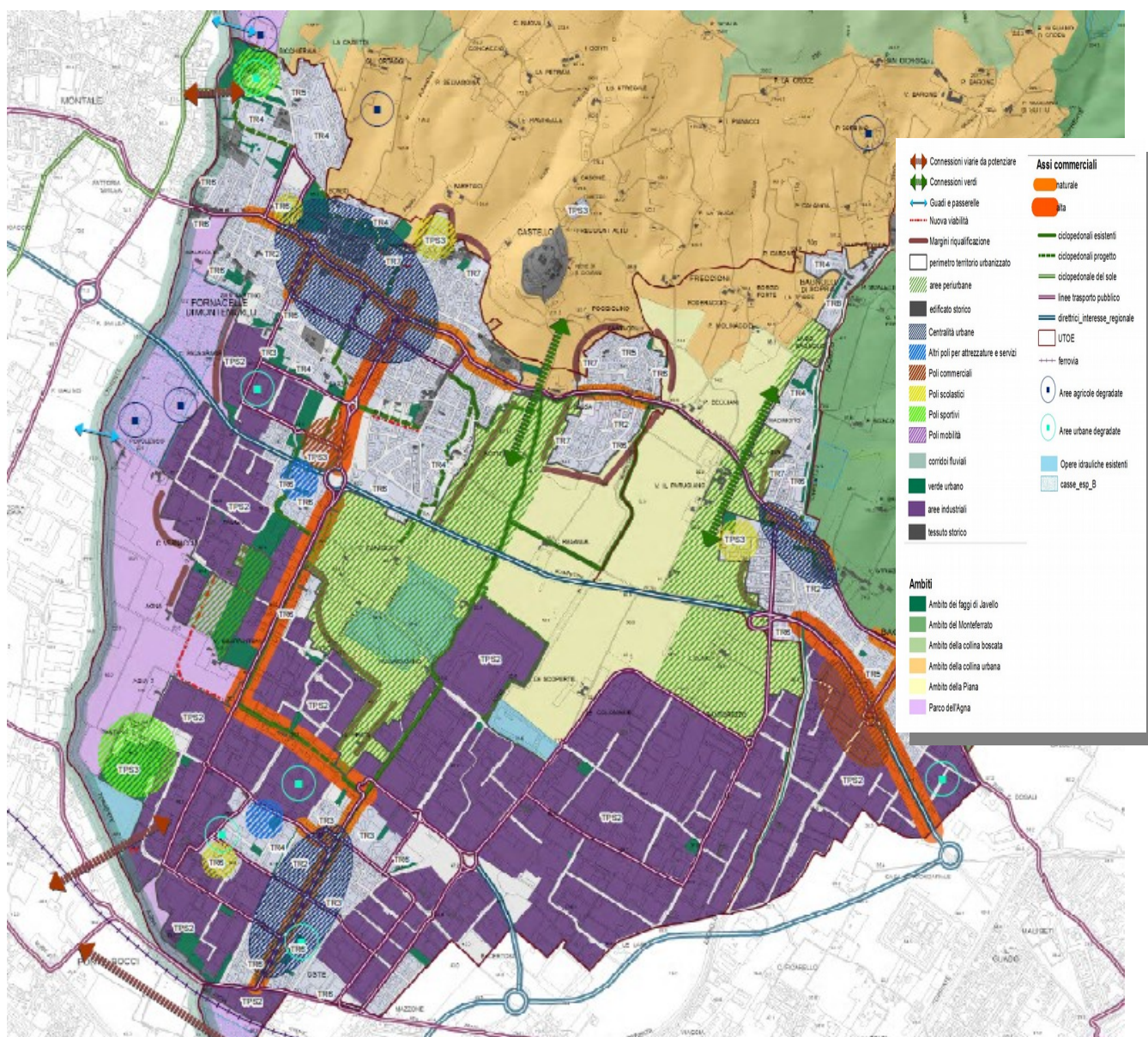
- **la Qualità dell'ambiente e benessere della comunità**, da perseguire attraverso azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute e alla riduzione del rischio di danni sul territorio connessi alle calamità naturali.
- **la Tutela e valorizzazione dei valori identitari**, da perseguire attraverso azioni direttamente rivolte alla promozione del patrimonio paesaggistico ed ambientale, nel rispetto della disciplina statutaria del presente Piano, e in continuità con quelle già messe in atto con la gestione dell'Area Naturale del Monteferrato.
- **lo Sviluppo del territorio**, da perseguire attraverso il riuso e la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente. Con l'applicazione di strumenti quali la perequazione urbanistica e territoriale, si potranno avere importanti ricadute sulla qualità e la disponibilità degli spazi e dei servizi pubblici;
- **lo Sviluppo e sostegno alle attività economiche** da perseguire attraverso azioni finalizzate al consolidamento e alla riqualificazione del tessuto industriale/artigianale esistente, e al potenziamento e sviluppo delle attività produttive, manifatturiere, ma anche commerciali, direzionali e turistiche del nostro territorio;
- **Qualità dei servizi e delle infrastrutture** da perseguire attraverso azioni volte a implementare l'attuale dotazione di strutture culturali, sportive ricreative, sociali e sanitarie, garantendo una adeguata dotazione di servizi pro-capite alla persona, in un contesto che tenga conto dei ritmi di vita, dei tempi delle attività umane e delle diverse realtà urbane e territoriali;
- **il rinnovo ecologico del patrimonio edilizio** per rispondere, con un progetto organico, alla crescente esigenza di rinnovare radicalmente un patrimonio edilizio risalente agli anni '60 -'70, di bassa qualità, strutturalmente non adeguato ed inefficiente quanto a prestazioni energetiche;

- **la domanda di edilizia sociale** alla quale rispondere con azioni articolate e coerenti sulla base degli indirizzi contenuti nell'art.63 della LR 65/2014, alla quale si aggiunge la crescente domanda di nuovi alloggi residenziali da parte di soggetti che intendono risiedere a Montemurlo.

Nella **Tav. 05, del Quadro Progettuale del PS**, sono schematicamente rappresentate le strategie dello sviluppo sostenibile a livello comunale in riferimento al territorio rurale ed al territorio urbanizzato, ed alla suddivisione in UTOE del territorio comunale.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato, il PS individua come progetti prioritari:

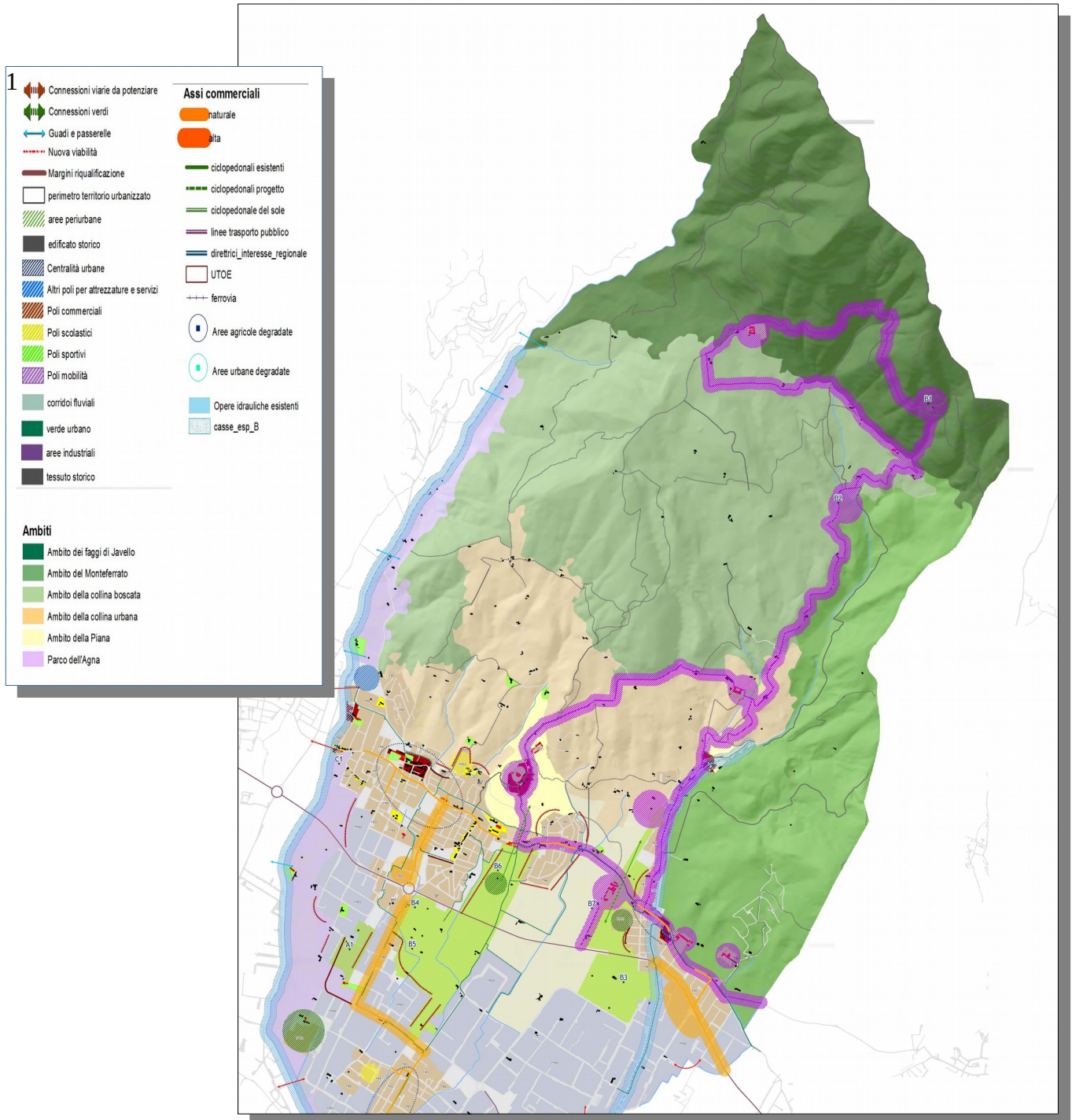
- **la creazione e potenziamento di poli urbani e servizi;**
- **la riqualificazione degli assi e dei poli del commercio;**
- **la riqualificazione dei margini urbani ;**
- **la riqualificazione diffusa delle aree degradate**



Tav. 05 – Le strategie del Piano Strutturale nel territorio urbanizzato

Per quanto riguarda il territorio rurale, il PS individua come progetti prioritari:

- **il progetto del Parco dell'Agna**, mediante la riqualificazione e valorizzazione del corso del torrente omonimo;
- **la riqualificazione dei corridoi ecologici fluviali;**
- **la rete delle connessioni verdi e degli spazi pubblici;**
- **la realizzazione di una rete turistico-ricettiva a Bagnolo.**



Tav. 05 – Le strategie del Piano Strutturale nel territorio rurale

3 – Tematiche di indirizzo della Variante

L'Amministrazione Comunale come accennato nelle premesse, ha intenzione di procedere ad una Variante urbanistica generale al Piano Operativo e contestuale al Piano Strutturale, che riguarderà l'intero territorio comunale, sia rurale che urbanizzato.

Le tematiche di indirizzo illustrate nei paragrafi che seguono costituiscono un riferimento – guida, per intraprendere il nuovo percorso di partecipazione che dovrà accompagnare la stesura della Variante generale al PO e contestuale al PS.

Rigenerazione e riqualificazione delle aree urbane degradate

Tema centrale della Variante sarà la riconfigurazione di quelle aree che risultano interessate da insediamenti industriali ed artigianali dismessi o incongrui, non riutilizzabili a fini produttivi, prevedendo operazioni di rigenerazione urbana che porteranno alla riqualificazione di tali aree attraverso il trasferimento delle volumetrie in nuove aree, situate anche a margine del territorio urbanizzato.

Tale riconfigurazione dovrà determinare un incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito, con la contestuale risistemazione e ridisegno degli spazi pertinenziali e di relazione, anche mediante la demolizione degli immobili e la loro ricostruzione in altri ambiti (delocalizzazione) mediante la formulazione di contestuali misure di perequazione e compensazione urbanistica.

Le proposte potranno riguardare le aree degradate individuate dal PO (come ad esempio alcuni immobili produttivi di Oste che sono inseriti in contesti residenziali come via Pomeria, via Maroncelli, via Oste, a nord della Fabbrica rossa, ecc., evidenziate nell'immagine seguente) ma potranno riguardare anche nuovi ambiti interessati da immobili in disuso o con funzioni incompatibili o incongrue rispetto al contesto in cui sono inseriti.



Tra le finalità principali di questa tematica, che potrà risultare dalle proposte che saranno presentate, c'è quella di evidenziare l'effettiva dismissione o sottoutilizzo degli edifici esistenti, nell'ottica di incrementare il recupero e la riqualificazione del PEE- patrimonio edilizio esistente.

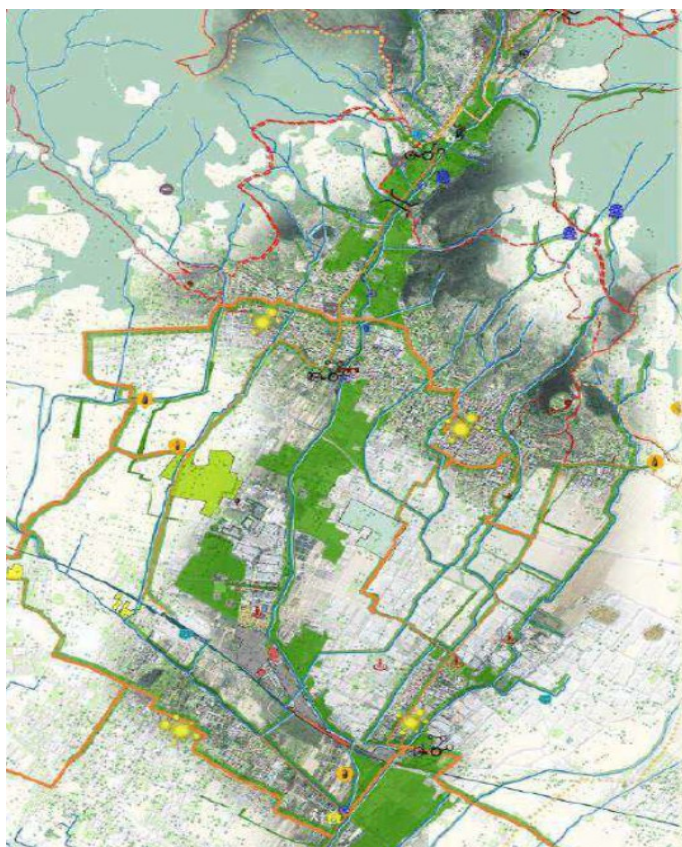
Le proposte potranno pertanto riguardare operazioni volte:

- *al recupero e riuso di aree degradate e di insediamenti dismessi o incongrui rispetto agli obiettivi di riqualificazione del PS e del PO;*
- *alla riqualificazione delle aree di frangia, con eventuale ridisegno del perimetro del Territorio Urbanizzato, finalizzato ad accogliere il trasferimento di volumetrie presenti nelle aree interessate da operazioni di rigenerazione;*
- *al recupero del patrimonio edilizio storico e alla rigenerazione/efficientamento del patrimonio edilizio anche di recente formazione.*

Sostenibilità, efficienza e sicurezza ambientale

Si ritiene opportuno con la Variante programmata, favorire ulteriormente progetti che riguardano la tutela ambientale, riducendo sprechi e rischi ambientali, proseguire nella messa in sicurezza idraulica del territorio, aumentare l'efficienza energetica, anche attraverso la realizzazione di progetti come la recente costituzione della Comunità energetica.

Fra i progetti che interesseranno il sistema ambientale, in particolare, la nuova strumentazione urbanistica cercherà di potenziare e rivedere il sistema delle connessioni verdi, tra città e territorio rurale, e dell'area fluviale dell'Agna, in modo tale che le sponde degli alvei costituiscano, soprattutto nelle aree urbanizzate, sistemi lineari di verde pubblico attrezzato.



Il progetto del parco dell'Agna (Estratto tesi di laurea universitaria A.A.2015-2016)

Si dovrà cercare in generale di proseguire nella riduzione dei rischi ambientali e migliorare le prestazioni eco-sistemiche a livello urbano, potenziando le infrastrutture verdi nelle diverse componenti: dalle alberature stradali, ai sistemi di pareti e coperture verdi degli edifici, all'incremento di aree verdi alberate, sia pubbliche che private.

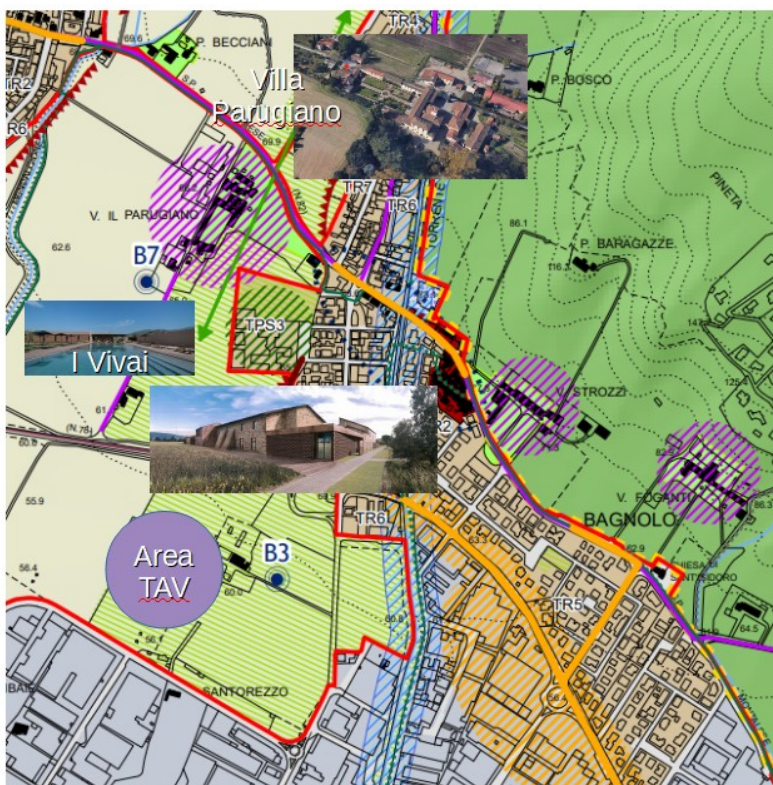
Le proposte potranno prevedere interventi e progetti in linea con le finalità illustrate, utilizzando anche operazioni di trasformazione/rigenerazione urbana.

Sviluppo e sostegno delle attività economiche

L'obiettivo indicato è da perseguire attraverso azioni finalizzate a promuovere il mantenimento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali, consentendo anche l'insediamento di nuove attività economiche.

Per quanto riguarda le **attività produttive**, con la Variante si dovrà cercare di riordinare e qualificare gli insediamenti esistenti, attuare strategie, anche condivise a livello di area vasta, per il riordino e la riqualificazione delle aree industriali ed artigianali, adeguare e migliorare le infrastrutture di accesso, puntare sull'efficiamento energetico. Si potranno valutare eventuali nuove aree da individuare a fini produttivi, in ragione delle ridotte potenzialità insediative negli ambiti produttivi esistenti, per lo sviluppo e il rafforzamento del settore produttivo

Le proposte dovranno preferibilmente riguardare progetti che mirano alla qualificazione/diversificazione delle attività economiche e al miglioramento del processo produttivo (economia circolare), e/o che si collegano al trasferimento di imprese localizzate all'interno di aree degradate da riqualificare.



L'area TAV – ex tiro a volo

Per quanto riguarda le **attività terziarie**, in attuazione degli obiettivi del PS, gli interventi dovranno puntare alla riqualificazione/consolidamento degli assi commerciali di Bagnolo e di via Milano- via Scarpettini a Oste, ma anche cercare di favorire il mantenimento del tessuto commerciale di vicinato nelle frazioni, quale fattore di animazione e di presidio sociale dello spazio urbano.

Le proposte, per le attività turistico-ricettive in particolare, dovranno preferibilmente riguardare la zona di Bagnolo e della collina di Montemurlo, dove si trova il circuito delle ville storiche; dovrà essere programmata la sistemazione dell'area TAV – Ex Tiro a volo di Bagnolo, attraverso progetti che in seguito alla bonifica dell'area, prevedano la riqualificazione di questo ambito con funzioni di interesse collettivo.

Aumento delle dotazioni infrastrutturali

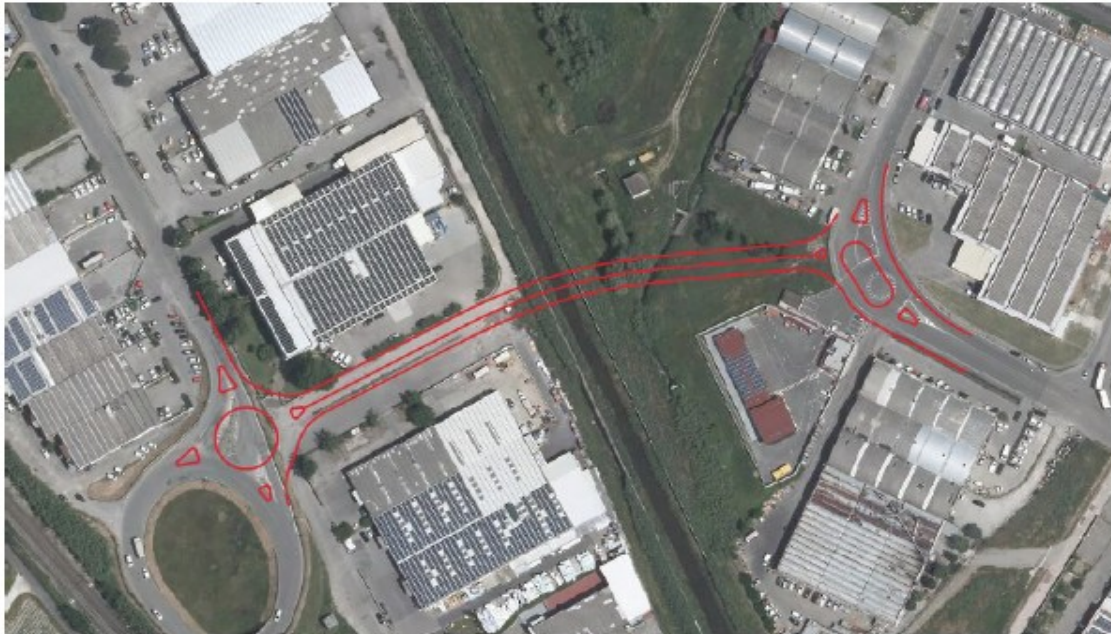
Le azioni da svolgere dovranno riguardare il potenziamento della rete dei percorsi ciclabili e pedonali, il completamento della rete stradale primaria (tenendo conto delle indicazioni che saranno contenute nel PUMS in fase di elaborazione), la soluzione delle problematiche degli attraversamenti fluviali.

Per quest'ultima tematica si fa in particolare riferimento agli attraversamenti con Montale relativi :

- all' ampliamento del **ponte sull'Agna** (già oggetto di copianificazione del nuovo PS vigente);



- alla realizzazione del **Ponte nell' area industriale di Oste**, all'altezza di via G.Puccini, subito ad ovest dell'isola ecologica.



- alla realizzazione della **passerella ciclo-pedonale all'altezza di villa Popolesco**.

Altrettanto importanti risultano gli interventi intorno al **complesso di San Carlo**, che mirano a eliminare gli attuali pericoli all'incrocio tra via Selvavecchia e via Montalese, e a realizzare un nuovo percorso tra via Bixio e via fratelli Cervi, contiguo al complesso parrocchiale di Montemurlo.



Estratto scheda PO - San Carlo

Le proposte potranno pertanto prevedere interventi in linea con le finalità dell'obiettivo, che favoriscano l'attuazione e la realizzazione di opere viarie ed infrastrutturali, anche collegate alle operazioni di trasformazione/rigenerazione urbana.

Incremento della dotazione di servizi e spazi pubblici

La Variante persegue tra le sue strategie principali il potenziamento dei servizi e degli spazi pubblici, delle strutture scolastiche, degli impianti sportivi, dei servizi socio-sanitari.

Fra i servizi di maggior importanza si evidenzia:

- la realizzazione del **nuovo Cimitero comunale** nell'area di via Scarpettini, che comporterà anche il parziale spostamento del corso del fosso Funandola; questo consentirà non solo di realizzare e servire in modo migliore la nuova area cimiteriale, ma anche di riqualificare l'asse di via Scarpettini, attraverso la previsione di un controviale di accesso alle varie attività e nuovi parcheggi.



Area nuovo cimitero

- La realizzazione del **nuovo liceo artistico Brunelleschi** in via Labriola a Bagnolo, per il quale la provincia di Prato, sta predisponendo il progetto di fattibilità.



Area ipotizzata per il nuovo Liceo artistico

- il potenziamento dei **servizi culturali** (attraverso la creazione di un sistema museale, strutture teatrali, ecc.), in linea con i contenuti della proposta presentata in Regione il 31 marzo 2022, nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 Obiettivo Specifico OS 5.1, dove viene indicata la creazione di nuovi spazi espositivi e culturali, e il potenziamento di quelli esistenti.

- la realizzazione di **nuovi Impianti sportivi**, in particolare nella zona di oste e a Bagnolo

Le proposte potranno pertanto prevedere interventi e progetti in linea con tale tematica, che favoriscano l'attuazione ed il potenziamento dei servizi pubblici, di interesse sia comunale che sovra-comunale; tali proposte potranno essere collegate alle operazioni di trasformazione/rigenerazione urbana.

Aumento dell'offerta residenziale

La Variante, in coerenza con quanto previsto dal PS, intende favorire l'attuazione di politiche abitative, per aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale, ma anche per dare risposta alla crescente domanda di nuovi alloggi residenziali, riscontrata negli ultimi anni, da parte di soggetti che vorrebbero risiedere a Montemurlo.

Le proposte potranno riguardare nuovi interventi edilizi, che dovranno prioritariamente tener conto della forte richiesta di edilizia sociale, alla quale si dovrà rispondere con azioni articolate e coerenti con gli indirizzi contenuti nell' art.63 della LR 65/2014, di cui si riporta l'estratto.

Art. 63 - Attuazione delle politiche per la casa negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica

1. La pianificazione territoriale e urbanistica concorre alla realizzazione delle politiche pubbliche per la casa disciplinando l'attuazione degli interventi di riutilizzo del patrimonio edilizio e di nuova costruzione diretti a soddisfare il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale pubblica in conformità con la legislazione vigente.

2. I proprietari degli immobili interessati da nuovi insediamenti e da interventi di ristrutturazione urbanistica concorrono alla realizzazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica nelle forme e con le modalità stabilite dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in conformità a quanto stabilito dal presente articolo.

3. L'alloggio sociale costituisce standard aggiuntivo rispetto a quelli di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444 (omissis..), da assicurar e mediante cessione gratuita di aree, di unità immobiliari o corresponsione di oneri aggiuntivi a destinazione vincolata, secondo le modalità stabilite nel piano operativo comunale sulla base dei seguenti criteri:

a) cessione gratuita di quota percentuale delle aree destinate a nuova edificazione ad uso residenziale oppure cessione gratuita di quota percentuale della superficie edificabile residenziale realizzata oppure cessione gratuita di pari superficie di edifici già esistenti nel medesimo comune;

b) cessione gratuita di quota percentuale della superficie edificabile residenziale realizzata nel caso di ristrutturazione urbanistica che comporti cambio di destinazione d'uso o incrementi volumetrici, ad esclusione delle destinazioni d'uso industriali e artigianali;

c) corresponsione di oneri aggiuntivi di urbanizzazione in caso di nuova edificazione a destinazione turistico-ricettiva extra- alberghiera o grandi strutture di vendita.

4. Il piano operativo può consentire la monetizzazione delle cessioni di cui al comma 3, lettere a) e b), in caso di interventi di modesta rilevanza.

5. Le modalità di cui al comma 3 e al comma 4, sono obbligatorie per i comuni definiti ad alta tensione abitativa ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 .

Tutela e valorizzazione dei caratteri delle aree rurali

Per quanto riguarda il territorio aperto con la Variante si intende consolidare l'economia agricola, ma anche promuovere la qualità del territorio rurale, valorizzandolo anche in termini di ricettività turistica e di accoglienza, favorendone la fruizione attraverso l'implementazione dei percorsi escursionistici e ciclabili, anche come fattore di presidio ambientale.

Saranno da promuovere le azioni/proposte volte a favorire:

- *Un' agricoltura innovativa, che incentivi il profilo imprenditoriale e il rapporto con le risorse del territorio ed il paesaggio agrario (come ad esempio attività agricole e agrituristiche, con produzione e vendita di prodotti tipici, ecc.);*
- *L' adeguamento della rete viaria minore di collegamento fra i centri abitati ed a servizio degli insediamenti sparsi, con l'individuazione di una rete di percorsi escursionistici e ciclabili;*
- *La valorizzazione degli elementi e delle architetture testimoniali (edifici storici, mulini, pievi, ecc.) anche in funzione della promozione turistica dei cammini (proseguendo nell'attuazione di progetti come "la collina delle meraviglie"), da connettere ai circuiti esistenti o che stanno nascendo;*
- *La riqualificazione delle aree utilizzate per l'agricoltura amatoriale, al fine di riordinare quei contesti caratterizzati dalla parcellizzazione dei lotti agricoli.*

4 - Percorso partecipativo

La partecipazione rappresenta a tutti gli effetti uno strumento operativo per effettuare le scelte attraverso un ampio coinvolgimento delle forze sociali, economiche, culturali ed ambientali cittadine in modo che le scelte amministrative possano avvalersi del contributo effettivo, delle competenze e dei saperi della città e insieme farsi carico della complessità delle esigenze e degli interessi per armonizzarli nella prospettiva dello sviluppo e del perseguimento del bene comune.

Inoltre la partecipazione dei cittadini e più in generale degli stakeholders nelle scelte urbanistiche di trasformazione della città è indispensabile per giungere a soluzioni condivise ed in grado di individuare, portare avanti e sviluppare politiche di sostenibilità in cui trovino equilibrio gli interessi sociali, ambientali ed economici.

L' amministrazione, per i motivi sopra esposti oltre che per il fatto che partecipazione significa anche essere sollecitati "prima" che le scelte siano fatte e non a posteriori, effettuerà un primo momento di ascolto delle esigenze dei cittadini dando la possibilità di presentare dei contributi coerenti con le strategie illustrate nel presente documento o anche utilizzando **la mappa dei contributi** riportata nel sito del Comune.

I contenuti dei contributi presentati dai cittadini, costituiranno di fatto un' implementazione del quadro conoscitivo già in possesso della AC e consentiranno una valutazione preliminare alla fase di pianificazione delle esigenze ed aspettative espresse dai cittadini.

Spetta quindi all'Amministrazione coordinare e mettere a sistema le legittime esigenze private con quelle altrettanto pressanti di sviluppo economico e di tutela del patrimonio ambientale, storico e architettonico del territorio di Montemurlo.

Il Garante dell'Informazione e della partecipazione

Il percorso di informazione, consultazione e partecipazione sarà coordinato dal Garante dell'Informazione e della partecipazione. Il ruolo del Garante, è quello di assumere ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l'attuazione del programma definito in fase di Avvio del procedimento, e di assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione redige un rapporto sull'attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma definito in fase di Avvio del procedimento, ed evidenziando se le attività relative all'informazione e alla partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica da sottoporre all'adozione degli organi competenti.

Il Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione costituisce allegato alla Variante generale da adottare (art. 18 comma 3 della LR 65/2014). Della pubblicazione del Rapporto sull'attività svolta, è data comunicazione al Garante regionale dell'informazione e della partecipazione.

Nel periodo che precederà l'avvio del Procedimento della Variante, la AC ha, come premesso, intenzione di promuovere alcune di iniziative al fine di "ascoltare" la città in vista della predisposizione dello strumento urbanistico e del disegno della città del domani.

Successivamente all'Avvio del Procedimento, saranno organizzati momenti di confronto rivolti ai cittadini, le associazioni, le rappresentanze di categoria, i tecnici, e saranno coinvolti nel percorso di redazione dei Piani anche gli Uffici Comunali di settori diversi da quello urbanistico. A tali Uffici Comunali sarà formalmente inviato il Documento di Avvio al fine di recepire contributi e pareri per la redazione del Piano.

Le attività da condurre dovranno avere come finalità l'apporto di conoscenze ed indicazioni per la redazione della Variante e il processo partecipativo, gestito dal Garante dell'informazione, assieme al Responsabile del procedimento, potrà essere articolato in diversi momenti ed attività interconnessi che, utilizzando vari metodi e strumenti, privilegino il dialogo collettivo e la condivisione delle informazioni, cercando di costruire le condizioni essenziali per favorire l'inclusione e l'interazione tra diversi soggetti.

Le attività previste saranno via via calendarizzate e pubblicizzate sul sito del Comune e sui media locali e saranno organizzate nelle varie forme di confronto con la cittadinanza.

A seguito dell'adozione degli atti di governo del territorio, il Garante dell'informazione e della partecipazione promuove le ulteriori attività di informazione necessarie prima della definitiva approvazione, finalizzate a facilitare la divulgazione dei contenuti del strumento adottato e le modalità di osservazione.

Trattandosi di una variante generale soggetta a **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** le attività di informazione e partecipazione per la sua formazione, sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010, con il coinvolgimento dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e del pubblico, nel rispetto del principio di non duplicazione, come previsto dall'art.36 comma 6 della LR 65/2014. In particolare saranno inviati simultaneamente il Documento di Avvio ed il Documento Preliminare di VAS ai soggetti interessati, sarà data contestuale pubblicità dei contenuti della Variante e del Rapporto Ambientale, saranno coordinate le modalità di "osservazione", "controdeduzione" e "approvazione" della Variante e del Rapporto Ambientale.

Termini e caratteristiche delle proposte

Al fine di partecipare e proporre il proprio apporto collaborativo alla redazione della Variante al Piano Operativo e contestuale al PS, chiunque (cittadini singoli o associati, categorie economiche e professionali, ecc.) potrà presentare una proposta, inerente le aree tematiche e le strategie sopra illustrate.

La proposta dovrà contenere:

- i dati anagrafici di ogni singolo proponente
- il titolo in base al quale viene presentata la proposta (non occorre copia del titolo)

La proposta dovrà essere corredata da una sintetica relazione contenente l'illustrazione della proposta con particolare riferimento a: motivazioni e finalità della proposta, individuazione dell'area e/o degli immobili interessati dagli interventi (con possibile indicazione degli estremi catastali), rispondenza agli obiettivi illustrati nelle presenti Linee guida

Per proposte complesse è preferibile che siano allegate anche tavole esplicative della proposta progettuale.

Le proposte dovranno essere presentate al Comune di Montemurlo entro il **21 novembre 2022**:

- tramite PEC all'indirizzo comune.montemurlo@postacert.toscana.it,

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Montemurlo, via Montalese 472 – 474;

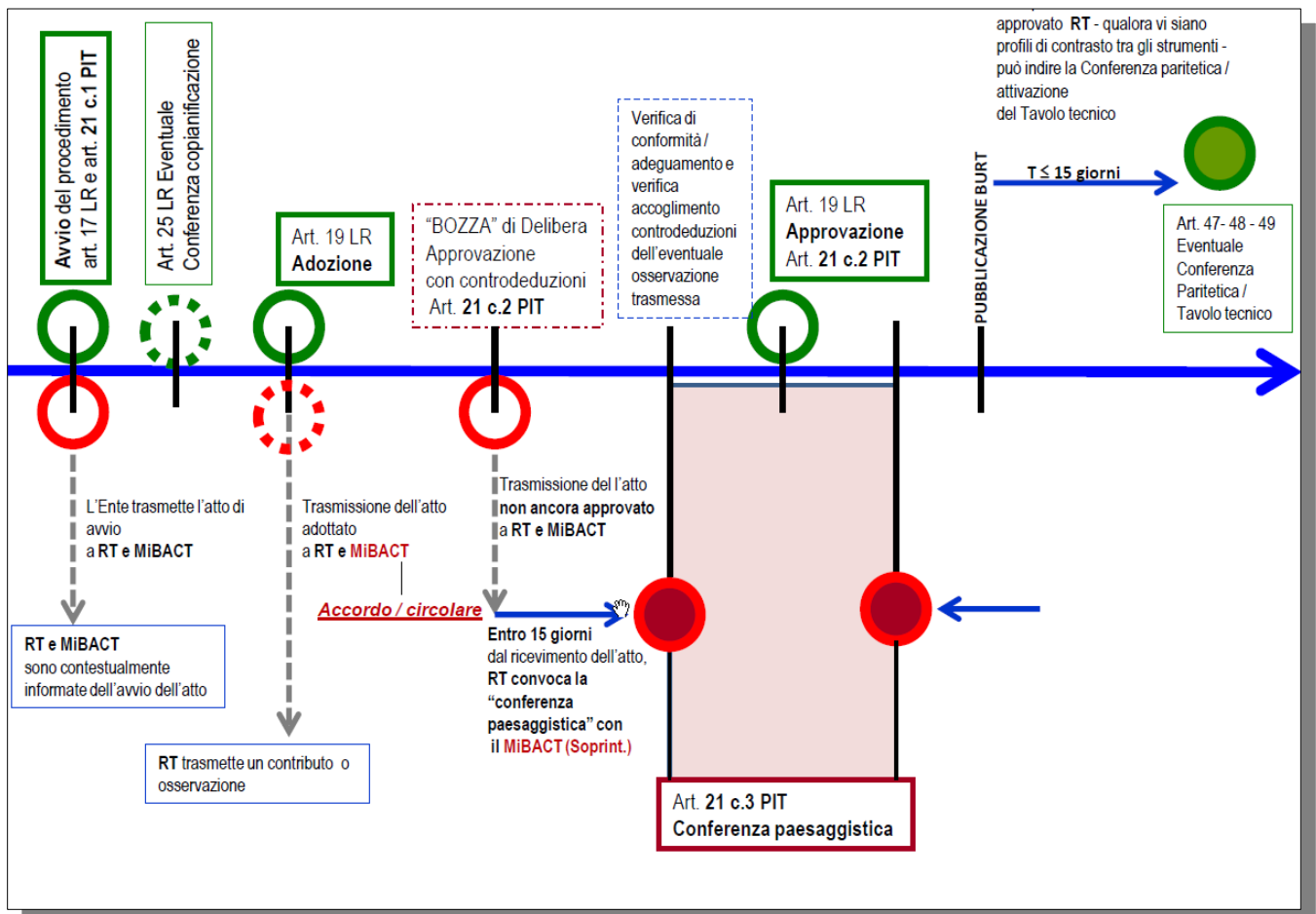
L'oggetto della PEC o del documento cartaceo dovrà riportare la dicitura “ **Contributo per la Variante generale al PO e PS**”

La manifestazione di interesse/proposta avrà finalità conoscitive, non vincolerà in alcun modo la definizione dei contenuti della Variante Generale da parte dell'Amministrazione Comunale, né limiterà l'autonomia decisionale del Consiglio Comunale; inoltre non comporterà risposte scritte da parte dell'Amministrazione.

5 – Iter procedurale

Si riportano di seguito gli atti e le azioni che, in sintesi, potranno riguardare la Variante generale:

- **Atto di indirizzo della Giunta** dove verranno individuate le tematiche strategiche della Variante generale al PO e contestuale al PS, con le indicazioni che serviranno per orientare la presentazione di eventuali proposte;
- **Presentazione pubblica del percorso**, dei tempi e delle attività partecipative che riguarderanno la Variante generale e delle tematiche alle quali potranno riferirsi i contributi da parte di tutti i soggetti interessati;
- **Avvio del procedimento della Variante**, contestuale per PS e PO, che terrà conto dei contributi presentati in linea con gli obiettivi della AC e Documento preliminare VAS, prevedendo 30 gg per la presentazione delle osservazioni;
- **Programmazione di incontri partecipativi**
- **Copianificazione del PS e del PO**
- **Adozione della Variante generale al PO e contestuale al PS e Adozione della VAS e Vinca**
- **Osservazioni entro 60 giorni** dalla pubblicazione sul BURT
- **Prima approvazione con le controdeduzioni alle osservazioni** da inviare in regione per richiedere la prima Conf. Paesaggistica
- **Prima conferenza Paesaggistica** con eventuali prescrizioni
- **Seconda approvazione definitiva della Variante**, che tiene conto delle indicazioni della sovrintendenza
- **Seconda conferenza Paesaggistica**, che approva definitivamente e consente la pubblicazione sul BURT
- **Pubblicazione sul Burt**
- **Efficacia della Variante generale al PO e contestuale al PS**



schema iter procedurale